DOI: 10.30816/ICONN4/2017/56

Toponomastica sacra e profana nell'Egitto greco-romano

Nicola Reggiani
Università degli Studi di Parma, Italia

Sacred and profane place names in Graeco-Roman Egypt

Abstract: The papyri of Graeco-Roman Egypt provide, among numerous historical and social data, invaluable information about the linguistic context of a deeply multilingual society, where especially Egyptian (Demotic) and Greek (Hellenistic Koine of everyday use) intertwine with each other in a dialectic relationship rich in interesting causes for reflection. Papyrological sources offer a truly interesting bulk of information related to local place names, which show sacred (related to the Egyptian gods) and profane elements, often varying according to the Greek or Egyptian pronunciation of the same name. The paper outlines some general trends by presenting a selection of relevant cases.
Keywords: place names of Graeco-Roman Egypt, Greek papyri, ancient multilingualism, ancient translations.

1. Introduzione

La pervasività della sfera religiosa nella cultura e nella quotidianità dell'antico Egitto era chiaramente percepita dai Greci che, almeno a partire dal VII sec. a.C., erano entrati in contatto più o meno diretto con la millenaria civiltà faraonica. Fra molti possibili riferimenti, una constatazione di Erodoto è particolarmente significativa: lo storico di Alicarnasso nota (*Storia* II 37,1) che gli Egizi sono "straordinariamente religiosi, assai più di tutti gli altri uomini" (θεοσεβέες δὲ περισσῶς ἐόντες μάλιστα πάντων ἀνθρώπων). Fra le manifestazioni religiose degli antichi Egizi, il ricchissimo e prevalentemente teriomorfo *pantheon* colpiva particolarmente (come ci colpisce tutt'oggi) la curiosità greca. Entrati in contatto con le multiformi divinità egiziane, i Greci le metabolizzarono nella propria cultura e *Weltanschauung* secondo diverse modalità linguistiche: (a) adattamento del teonimo egiziano in greco, attraverso la sua traslitterazione fonetica e la sua declinazione secondo le categorie grammaticali elleniche (es. *Wsỉr* [Osiride] > Osiris, *Ỉs.t* [Iside] > Isis; *Ḥr* [Horus] > Horos; *Tȝ-wr.t* [Tauerit] > Thoeris; ecc.); (b) *interpretatio Graeca*, ovvero l'associazione della divinità egiziana con una corrispondente greca, assimilata in base a caratteristiche teologiche, cultuali, rituali simili (es. *Ỉmn* [Amon] = Zeus, *Rʿ* [Ra] = Helios, *Ḥr* [Horus] = Apollo, *Ḏḥwty* [Thoth] = Hermes, *Ḥw.t-Ḥr* [Hathor] = Aphrodite)[1]; (c) sincretismo fra divinità diverse, una

[1] Cf. von Lieven 2016.

BDD-V4435 © 2017 Editura Mega, Editura Argonaut
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:53:36 UTC)

tendenza particolarmente favorita dai sovrani dell'Egitto tolemaico per rinsaldare la fusione fra i nuovi arrivati greci e gli indigeni egiziani (es. Oserapis/Serapis = Osiris + Hapy + Zeus)[2]. Casi particolari sono piuttosto sintomatici di certe tendenze che ritroveremo nelle modalità di adattamento e traduzione dei toponimi, di cui ci occuperemo nel presente contributo: *Sbk* [Sobek], ad esempio, il notissimo dio-coccodrillo, venne reso con *Souchos*, che in greco indica appunto l'animale sacro al dio, oltre ad essere parzialmente omofono dell'originale egiziano.

La toponomastica dell'antico Egitto è fortemente imbevuta di valori e significati religiosi. Ogni insediamento di una certa ampiezza possedeva edifici sacri ed era votato in particolare al culto di una specifica divinità, che spesso riceveva peculiari attributi legati al toponimo stesso, come, ad esempio, il caso del Sobek venerato a Tebtunis, noto come *Sbk-nb-tn* [Soknebtunis] "Sobek, signore di (Teb)tunis"[3]. Numerose località, di contro, contenevano nel proprio nome un elemento teonomastico. Nell'esigenza, amministrativa prima ancora che culturale, di adattare alla lingua greca la toponomastica egiziana, vennero adottate diverse strategie nel trattamento dei toponimi, sia di quelli di tipo sacro, sia di quelli che invece non contenevano riferimenti religiosi. I papiri scritti in greco (e in demotico) e ritrovati in abbondanza perché preservati dalle sabbie d'Egitto costituiscono un'insostituibile fonte al proposito[4]. Nelle pagine successive presenterò una casistica selezionata, ma significativa, dei fenomeni di conversione toponomastica dall'egiziano al greco e (in certi casi) viceversa, basata sui dati raccolti nel catalogo *Trismegistos Places*[5].

2. Toponimi sacri

2.A. Toponimi sacri egiziani resi in forma greca

Spesso (ma non sempre) sono caratterizzati da una prefissazione significativa (*Bou-* o *Per/Pher-* < eg. *Pr* "casa", nel senso di "casa della divinità", i.e. "tempio"; *Kerke-* < eg. *grg* "insediamento") seguìta dal teonimo reso in forma greca.

- Boubastos (Βουβαστος) < *Pr-Bzst.t* "Casa di Bastet"
- Bousiris (Βουσιρις) [Abusir] < *Pr-Wsỉr* "Casa di Osiride"
- Hermonthis (Ἑρμωνθις) < *Pr-Mnṯw* (*Pr-Mnṯ*) "Casa di Montu"
- Isieion (Ἰσιεῖον) < *Dmỉ-n-Ỉs.t* "Villaggio di Iside" (si noti come, nella suffissazione *–ieion*, il toponimo greco richiama la tipica onomastica templare greca, es. *Asklepieion, Artemision*, ecc.)
- Kerkesephis (Κερκεσηφις) < *Pz-grg-n-Ḥry-šf* (*Pr-grg-n-Ḥry-šf*) "L'insediamento di Harsaphes"

---

[2] Cf. Borgeaud and Volokhine 2000.

[3] Cf. Pernigotti 1997: 165–166.

[4] Si vedano ad esempio le numerose e dettagliate informazioni raccolte nel *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano* (Calderini and Daris 1935–2010), in cinque volumi con cinque Supplementi.

[5] http://www.trismegistos.org/geo (cf. Reggiani 2017: 69). Ad esso, per semplicità, si rimanda per ogni riferimento bibliografico ai toponimi citati nel prosieguo dell'articolo.

BDD-V4435 © 2017 Editura Mega, Editura Argonaut
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:53:36 UTC)

• Kerkeesis (Κερκεησις) < **Pȝ-grg-n-Ỉs.t* "L'insediamento di Iside"

• Kerkeosiris (Κερκεοσιρις) < *Pȝ-grg-n-Wsỉr* "L'insediamento di Osiride"

• Kerkesoucha Orous (Κερκεσουχα Ὄρους) < *Pȝ-grg-n-Sbk* "L'insediamento di Sobek"

• Kerkethoeris (Κερκεθοηρις) < **Pȝ-grg-n-Tȝ-wr.t* "L'insediamento di Thoeris"

• Kerkemounis (Κερκεμουνις) < **Pȝ-grg-n-Ỉmn* "L'insediamento di Amon"

• Kerkenouphis (Κερκενουφις) < **Pȝ-grg-n-Ỉnpw* "L'insediamento di Anubis"

• Kerkephtha (Κερκεφθα) < **Pȝ-grg-n-Ptḥ* "L'insediamento di Ptah"

• Perkethaut = Philagris (Περκεθαυτ = Φιλαγρίς) < *Pr-grg-n-Ḏḥwty* (**Pȝ-grg-n-Ḏḥwty*) "L'insediamento di Thoth"

• Pharbaithos (Φαρβαιθος) < *Pr-Ḥr-mr.ty* "Casa di Harmerty (= Horus dai Due Occhi)"

• Pseonnophris (Ψεοννωφρις) < **Pȝ-?-n-Wn-nfr* "Il … di Onnophris (= Osiride)"

• Soknopaiou Nesos (Σοκνοπαιου Νῆσος) < *Tȝ-mzy.t-n-Sbk-nb-Pay* "L'isola di Sobek, signore di Pai"

• Thmoiobastis (Θμοιοβαστις) < **Tȝ-mzy.t-n-Bȝst.t* "L'isola di Bastet" (Si noti come, a differenza del toponimo precedente, dove l'elemento geografico *tȝ-mzy.t* "l'isola" viene tradotto nel corrispondente greco νῆσος, qui esso viene semplicemente traslitterato foneticamente in *thmoio-*).

2.B. Toponimi sacri egiziani resi in interpretatio Graeca

Spesso (ma non sempre) sono caratterizzati da una suffissazione significativa (*-polis* "città" che rende l'egiziano *pr* "casa" o simili) preceduta dal teonimo reso con *interpretatio Graeca*.

• Aphroditopolis (Ἀφροδίτης Πόλις) [Afroditopoli] < *Pr-nb.t-Tp-ỉḥ.w* "Casa della Signora della Testa di Vacca (= Hathor)", identificata con Afrodite.

• Diospolis Magna = Thebai (Διὸς Πόλις Μεγάλη = Θῆβαι) [Tebe] < *Nw.t-n-Ỉmn* "Città di Amon" = *Pȝ-dmỉ-Ỉmn* "Il villaggio di Amon", identificato con Zeus.

• Diospolis Parva (Διὸς Πόλις Μικρά) < *Pȝ-ỉw-n-Ỉmn* "L'isola di Amon", identificato con Zeus.

• Heliopolis (Ἡλίου Πόλις = Ὼν) [Eliopoli] < *Ỉwnw-nw.t-Ỉtm* "*Ỉwnw*, Città di Atum" = *Ỉwnw-R*ʿ "*Ỉwnw*, (Città di) Ra" = *Pr-R*ʿ "Casa di Ra", identificato con il Sole (Helios). Ὼν è traslitterazione fonetica del nome 'profano' della città, *Ỉwnw*.

• Herakleopolis Parva (Ἡρακλέους Πόλις Μικρά) [Eracleopoli] < *Pr-Ḥry-šf-nb-Nn-nsw* "Casa di Harsaphes, signore di *Nn-nsw*", identificato con Eracle.

• Neilopolis (Νείλου Πόλις) [Nilopoli] < *Pr-Ḥ*ʿ*py* "Casa di Hapy", il dio-ippopotamo associato alle piene del Nilo.

• Panopolis (Πανὸς Πόλις) [Panopoli] < *Ḫnty-Mỉn* "Entrata di Min", identificato con Pan.

Due casi particolari da notare sono i nomi di Ossirinco, *Pr-Mḏd* "Casa del Pesce Medjed" (un pesce sacro venerato *in loco*), reso col nome greco del pesce *Oxyrhynchos* ("naso aguzzo") (Ὀξύρυγχος = Ὀξυρύγχων Πόλις), in un trattamento

BDD-V4435 © 2017 Editura Mega, Editura Argonaut
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:53:36 UTC)

parallelo e analogo al suddetto caso di Sobek/*Souchos*, e di Theogonis (Θεογονίς), che rende in letterale traduzione l'egiziano *Pȝ-i.ir-pȝ-nṯr* "Quello che il dio ha fatto". Un ulteriore caso notevole è quello di Hermopolis Magna (Ἑρμοῦ Πόλις Μεγάλη), originariamente *Ḫmnw* "Gli Otto" in riferimento alla Sacra Ogdoade là venerata; uno di questi otto dèi principali era Thoth, identificato con Hermes, da cui il toponimo greco.

3. Toponimi profani

3.A. Toponimi profani egiziani resi in traslitterazione fonetica

Si notino le frequenti incertezze ortografiche nel passaggio da una lingua all'altra.

• Athribis (Ἀθριβις) < *Ḥw.t-ḥry-ỉb*

• Haueris (Αύηρις) [Hawara] < *Ḥw.t-wr.t = Ḥw.t-wry* "il grande palazzo"

• Memphis (Μεμφις) [Menfi] < *Mn-nfr* "Splendido monumento" (originariamente, la piramide di Pepi I)

• Mouchis (Μουχις) < *Pr-mḫy* (*Pr-mḫ = Pȝ-mwḫys = Pȝ-ꜥ.wy-n-Pr-mwḫȝ*?) "Il posto di Per-moucha"?

• Pakerke (Πακερκη) < **Paʔ-grg* "L'insediamento"

• Sais (Σαις) < *Sȝw = Sȝy = Sy*

• Sethrempais (Σεθρεμπαις / Σεντρεμπαις) < *Pȝ-sṯrȝ-n-Pa-ḥy* "Il luogo di riposo di Pais"?

• Psophthis (Ψωφθις / Σωφθις) < **Pȝ-sbt* "Il muro"

• Syene (Συηνη / Σοηνη) [Assuan] < *Swn* (*Swnw*)

• Tachenephre (Ταχενεφρη) < *Ḫnty-nfr* "La bella entrata"

• Tanis (Τανις) < *Ḏ ꜥn.t* (*T ꜥny*)

• Tebtunis (Τεβτυνις) < *Tp-tn* (*Tp-dbn*)

• Thmouis (Θμουις) < *Tȝ-mȝy.t* (*Tȝ-mȝw.t*) "L'isola"

• Thraso (Θρασω / Σαθρω) < **Tȝ-rsy* (*Trswȝ*) "Area chiusa, torre di guardia"

3.B. Toponimi profani egiziani tradotti in greco

§ Syron Kome (Σύρων Κώμη) < *Pȝ-ꜥ.wy-n-nȝ-Ỉšwr.w* (*Pȝ-sbt-n-nȝ-Ỉšwr.w*) "Il posto, la fortezza degli Assiri"

3.C. Neotoponimi profani greci, traslitterati o tradotti in egiziano

I toponimi delle neofondazioni greche in Egitto sono esclusivamente profani, generalmente di tipo onorifico (ispirati a nomi o attributi dei sovrani della dinastia tolemaica) o derivanti da antroponimi ellenici (spesso di origine micrasiatica o caria, da dove provenivano i primi Greci immigrati in Egitto, o legati alla dinastia tolemaica). La loro resa in egiziano è pressoché esclusivamente fonetica.

• Alabanthis (Ἀλαβανθις) > *ʒlbnḏ* (*ʒlbnḏʒ*) (da Alabanda, città della Caria)

• Berenikis Thesmophorou (Βερενικὶς Θεσμοφόρου) > *Pȝ-ꜥ.wy-n-Brnygȝ* (da Berenike, una sovrana d'Egitto).

BDD-V4435 © 2017 Editura Mega, Editura Argonaut
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:53:36 UTC)

• Dionysias (Διονυσιάς) > *Tywnss*, ma anche *Pȝ-dmỉ-n-mȝy* (*Pȝ-dmỉ-mȝy*) "Il nuovo villaggio"

• Philoteris (Φιλωτερίς) > *Pȝ-ʿ.wy-n-Pltrȝ* (*Pȝ-ʿ.wy-n-Pyltr*) "Il posto di Philotera" (figlia di Tolemeo I).

Notevole il caso di Philadelphia (Φιλαδέλφεια) [Filadelfia], reso con una traduzione letterale *Pȝ-ʿ.wy-n-tȝ-mr.t-sn* "Il luogo di colei che ama suo fratello" (appellativo dinastico tolemaico), ma originariamente chiamato *Nȝ-nh.w* "sicomori". Nei casi in cui la fondazione greca si sovrappone a un precedente insediamento, l'egiziano solitamente mantiene il toponimo originario, es. Alexandrou Nesos (Ἀλεξάνδρου Νῆσος), orig. *Tȝ-mȝy.t-n-Pȝ-whr* "L'isola di Paueris", o Lysimachis (Λυσιμαχίς), orig. *Tȝ-s.t-n-Pa-Nȝ-ḏbȝ.w* "Il posto di Panetbeus". Nel caso della capitale d'Egitto, Alessandria (Ἀλεξάνδρεια), il toponimo dà luogo a *Pȝ-ʿ.wy-n-ȝlgsȝntrs* ("Il luogo di Alexandros"), ma l'originario *Rʿ-qd* (*Rʿ-qt*) = Rakotis ("terreno da costruire, fine delle abitazioni?") si mantiene fino alla resa copta ⲣⲁⲕⲟⲧⲉ – ⲣⲁⲕⲟϯ.

4. Toponimi sacri ↔ profani

4.A. Toponimi profani egiziani, sacralizzati in greco

In alcuni casi particolari, toponimi originariamente profani vengono sacralizzati in greco, sulla base del culto principale tributato nella località.

• Lykopolis (Λύκων Πόλις) [Licopoli, Assiut] < *Sywt* (*Sȝwt*) (le divinità locali erano Anubis e Upuaut in forma di sciacallo/cane)

• Kynopolis (Κυνῶν Πόλις = Σκω) < *Ỉnpwt* = *Ḥnw* = *Sȝ-kȝ* (*Sȝkȝ*) (si noti la traslitterazione fonetica Σκω) (sede di un famosissimo culto dei cani)

• Apollonopolis Magna (Ἀπόλλωνος Πόλις Μεγάλη) [Edfu] < *Ḏbȝ* (*Tbȝ* = *Dbȝ*) = *Bḥdt* (*Bḥt*) = *Msn* (sede di un famosissimo culto di Horus)

4.B. Toponimi sacri egiziani, desacralizzati in greco

Il processo inverso al precedente si verifica in casi di paretimologie, come per Apias (Ἀπιάς, dal nome proprio Apieus) < *Pȝ-ʿ.wy-n-Pa-Ḥp* (*Pȝ-ʿ.wy-n-Ḥp* = *Ḥp*) "Il posto di Hapy", oppure in casi di traslitterazioni fonetiche che perdono il riferimento sacro originario:

• Mendes (Μενδης) < *Pr-Bȝ-nb-Ḏd.t* "Casa dell'Ariete, signore di *Djedet*"

• Psenhyris (Ψενυρις) < **Pȝ-šy-n-Ḥr* "Il lago di Horus"

• Sebennytos (Σεβεννυτος) < *Ṯb-nṯr* (*Tbn-nṯr* = *Sbn-nṯr* = *Ḏdb-n-nṯr*) «(Città del) Vitello Divino»

• Terenouthis (Τερενουθις) < *Pr-Ḥw.t-Ḥr-nb.t-Mfkzt* "Casa di Hathor, signora della Turchese"

Singolare il caso di Pathyris (Παθυρις), che traslittera l'egiziano *Pr-Ḥw.t-Ḥr* "La casa di Hathor", sebbene un altro nome greco di questa località mantenga l'elemento sacro in *interpretatio Graeca* (Ἀφροδίτης Πόλις); un secondo nome egiziano del villaggio, profano, *Ỉnr.ty* (*Ỉn.ty*) "Le due rocce", è a volte reso foneticamente come Ἐνταιγις.

BDD-V4435 © 2017 Editura Mega, Editura Argonaut
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:53:36 UTC)

5. Conclusioni

Per concludere, a ideale sunto delle complesse dinamiche che animano la toponomastica greco-egiziana, osserviamo il caso della capitale del *nomos* Arsinoite, il distretto dell'attuale oasi del Fayum. Il toponimo egiziano profano *Šdt* (*Šty*), cede il posto al toponimo greco sacro Krokodilopolis (Κροκοδίλων Πόλις) in virtù dei culti locali tributati a divinità in forma di coccodrillo; ma la città ha anche nomi greci profani onorifici fra cui Arsinoe (Ἀρσινοιτῶν Πόλις = Ἀρσινόη), che è di contro traslitterato foneticamente in egiziano *ꜣrsynꜣ*. Un continuo flusso linguistico-culturale fra elemento greco ed egiziano, che rappresenta un po' la cifra dell'intera civiltà sviluppatasi dall'età ellenistica in avanti lungo il corso del Nilo.

Bibliografia

Borgeaud, P. e Y. Volokhine. 2000. La formation de la légende de Sarapis: une approche transculturelle. *ARG* 2: 37–76.

Calderini, A. e S. Daris (eds.). 1935–2010. *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano*. Milano-Pisa: Goliardica-Fabrizio Serra.

Pernigotti, S. 1997. Tre Sobek del Fayyum. *Simblos* 2: 165–174

Reggiani, N. 2017. *Digital Papyrology I. Methods, Tools and Trends*. Berlin-New York: De Gruyter.

Von Lieven, A. 2016. Translating Gods, Interpreting Gods. On the Mechanisms behind the *Interpretatio Graeca* of Egyptian Gods. In *Greco-Egyptian Interactions: Literature, Translation, and Culture, 500 BC – AD 300*, I. Rutherford (ed.), 61–82. Oxford: Oxford University Press.

BDD-V4435 © 2017 Editura Mega, Editura Argonaut
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.77 (2026-11-18 10:53:36 UTC)